

# Chiesa di S. Sebastiano detta Famedio

Mantova (MN)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MN360-01055/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MN360-01055/>

## CODICI

Unità operativa: MN360

Numero scheda: 1055

Codice scheda: MN360-01055

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01932329

Ente schedatore: R03/ Provincia di Mantova

Ente competente: S74

## RELAZIONI

Relazione con schede VAL: LMD80-00249

Relazione con schede VAL: MN360-00071

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Sebastiano detta Famedio

Fonte della denominazione: consuetudine

### ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 3]

Denominazione: Chiesa di S. Sebastiano (Famedio)

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: La Diocesi di Mantova, 1998

### ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 3]

Denominazione: Chiesa di S. Sebastiano

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: Mantova e provincia, Guide d'Italia del Touring Club Italiano, 2003

### ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 3]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Sebastiano dei Canonici Regolari di San Salvatore

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte dell'altra denominazione

Cadioli G., Descrizione delle pitture, sculture ed architetture che si osservano nella città di Mantova, 1763 (rist. 1974)

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

Indirizzo: Largo XXIV Maggio

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Apertura:

Giorni:

Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica

Seconda metà Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Prima metà Novembre Orari Festivo:  
10.30 - 12.30; 15.00 - 17.00

Orari Feriale: 10.30 - 12.30; 15.00 - 17.00

Pagamenti

sconti comitive

sconti anziani

Ingresso a pagamento

Servizi

Visite Guidate - Prenotazione 0376 220097

gonzagapoint@comune.mantova.it

Come raggiungere il bene

Treno: Mantova

Autostrada: A22 uscita Mantova

## LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

### **LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

Comune: Mantova

Particelle: B

Proprietari: Demanio pubblico dello Stato in uso al Comune di Mantova

Foglio/Data: 53/2012

### **DEFINIZIONE CULTURALE**

#### **AUTORE [1 / 4]**

Ruolo: progetto

Nome di persona o ente: Alberti, Leon Battista

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1404-1472

Codice scheda autore: IC010-00286

Specifiche: #EXPO#

#### **AUTORE [2 / 4]**

Ruolo: costruzione

Nome di persona o ente: Fancelli, Luca

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: XV

Specifiche: #EXPO#

#### **AUTORE [3 / 4]**

Ruolo: ultimazione costruzione e convento annesso

Nome di persona o ente: Ardizzoni, Pellegrino

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: XIX

Specifiche: #EXPO#

#### **AUTORE [4 / 4]**

Ruolo: restauro

Nome di persona o ente: Schiavi, Andrea

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: XX

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia

La costruzione della chiesa - voluta da Ludovico Gonzaga nel 1459 e progettata da Leon Battista Alberti - procedette con velocità nei tre anni successivi per poi fermarsi. Nel 1488 Francesco Gonzaga, succeduto al padre Ludovico, la dona ancora non finita ai Canonici Regolari Lateranensi di San Ruffino. I canonici terminano i lavori nei successivi dieci anni ed edificano il convento entro il 1520. L'intero complesso verrà requisito con la soppressione degli ordini religiosi di inizio Ottocento. Nel 1807 il convento diventa un carcere militare mentre la chiesa aperta al culto fino al 1848 quando diventa magazzino militare.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 4]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 4]

Secolo: sec. XIX

Data: 1848/00/00

### NOTIZIA [2 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia

La rinascimentale chiesa di San Sebastiano venne edificata in luogo denominato anticamente "Prati del Redevallo" ove esisteva un più antico oratorio - forse fin dal 981 - dedicato al martire San Sebastiano.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 4]

Secolo: sec. X

Frazione di secolo: terzo quarto

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 4]

Secolo: sec. X

Frazione di secolo: terzo quarto

### NOTIZIA [3 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia

La chiesa - passata ai canonici - diventa collegio ed il convento attiguo negli anni seguenti si trasforma in caserma. Al 1919 la cripta è utilizzata come magazzino militare e fu utilizzata con tale destinazione anche durante le dominazioni

francese ed austriaca. Nel periodo seguente anche la chiesa soprastante venne usata a scopi militari. Sempre al 1919 dai documenti viene descritta una facciata in rovina dove l'affresco del Mantegna raffigurante la Madonna con San Sebastiano ed altri Santi ed i bassorilievi vengono asportati - nel 1884 per ordine del municipio - ed i finestroni tamponati. In facciata - al posto dell'affresco - si trova una dedica ai caduti.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 4]**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 4]**

Secolo: sec. XX

Data: 1919/00/00

#### **NOTIZIA [4 / 4]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia

A croce greca con sette navate nel sotterraneo precedute da un vestibolo a volta con archi in cotto e una sola navata nel piano superiore alla quale si accede da un protiro con cinque aperture e decorazioni marmoree. Due loggette - una settentrionale di dimensioni ridotte ed una meridionale più slanciata per la congiunzione al convento - vennero erette in seguito. Al centro della chiesa superiore una maestosa volta a crociera crollata nella prima metà del Novecento. Durante i lavori di restauro del 1925 - progettati da Andrea Schiavi per riparare i danni della guerra - vengono aggiunte le due scalinate in facciata e vengono documentati fotograficamente la copertura soprastante alla volta e i danni per l'alloggiamento degli impalcati costruiti durante l'uso a magazzino militare. Dagli anni Trenta è destinata a Famedio dei Caduti per la Patria. L'intervento di Schiavi - con le demolizioni - isola il monumento dal contesto.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 4]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 4]**

Secolo: sec. XX

Data: 1925/00/00

### **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Nelle intenzioni dell'Alberti il tempio aveva una pianta centrale, composta da una croce greca inscritta in un quadrato con tre absidi semicircolari; i quattro bracci dovevano essere coperti con volte a botte. La planimetria si ripete identica nella chiesa inferiore, che ha un accesso indipendente rispetto all'aula superiore.

### **CONSERVAZIONE**

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Stato di conservazione: mediocre

## RESTAURI E ANALISI

### RESTAURI [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Data fine: 1925

Descrizione intervento

Intervento di restauro di Schiavi che aggiunge le scale in facciata, sia quelle che salgono al pronao che la rampa in discesa che conduce alla cripta. Conseguente apertura delle tre arcate centrali al livello inferiore.

### RESTAURI [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Data fine: 1988

Descrizione intervento: Rimozione dei plutei in facciata

Note: Si tratta dei plutei riposizionati durante i restauri del 1925 e ora collocati al Museo della città di San Sebastiano

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: non utilizzato

### USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: tempio civico

### USO STORICO [1 / 3]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: chiesa

### USO STORICO [2 / 3]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: magazzino militare

### USO STORICO [3 / 3]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: collegio

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione scarsa

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: Chiesa di San Sebastiano

Indirizzo da vincolo: Via Acerbi

Dati catastali: F.IX-Sez.A-Lettera D

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1953/03/09

Data di registrazione o G.U.: 1953/08/06

Codice ICR: 2ICR0034212AAAA

Nome del file originale: 00781100078113.pdf

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_NVC-0000016809

### STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G. (2011)

Sintesi normativa zona: Costruzione di interesse storico grado di protezione I in zona F1

Vincoli altre amministrazioni: Interno al perimetro Unesco

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_IMG-0000185638

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: F3041401

Note: Facciata su Largo XXIV Maggio

Specifiche: (vecchio Bacam)

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: F3041401.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_IMG-0000185639

Genere: documentazione allegata



Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Codice identificativo: MN360-01055\_RD01

Note: Facciata su Largo XXIV Maggio

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: MN360-01055\_RD01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 7]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_IMG-0000185640

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: MN360-01055\_RD02

Note: Loggetta laterale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN360-01055\_RD02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 7]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_IMG-0000185641

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: MN360-01055\_RD03

Note: Campanile da vicolo dell'Angelo

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN360-01055\_RD03.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 7]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_IMG-0000185642

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: MN360-01055\_RD04

Note: Dettaglio della loggetta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN360-01055\_RD04.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 7]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_IMG-0000185643

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: MN360-01055\_RD05

Note: Dettaglio dell'oculo sul prospetto sud

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN360-01055\_RD05.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 7]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MN360-01055\_IMG-0000185644

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01055\_01

Note: Vista

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN360-01055\_01.jpg

**BIBLIOGRAFIA [1 / 4]**

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Boriani E.

Titolo libro o rivista: Castelli e torri del mantovano

Luogo di edizione: BRESCIA

Anno di edizione: 1969

**BIBLIOGRAFIA [2 / 4]**

Genere: articolo da rivista

Autore: Mantova casi

Titolo libro o rivista: Mantova: casi e stati di degrado su segnalazione dei cittadini

Titolo contributo

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA (IN/ARCH), SEZIONE REGIONALE LOMBARDA - SOTTOSEZ. DI MANTOVA

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1997

**BIBLIOGRAFIA [3 / 4]**

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Restori V.

Titolo libro o rivista: Mantova artistica sotto forma di guida

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1937

**BIBLIOGRAFIA [4 / 4]**

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Calzona A.

Titolo libro o rivista: La rotonda e il palatium di Matilde

Titolo contributo: PARMA: UNIVERSITA' DEGLI STUDI, IST. DI STORIA DELL'ARTE, CENTRO STUDI MEDIEVALI

Luogo di edizione: PARMA

Anno di edizione: 1991

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Comin, Isabella

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Comin, Isabella

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00249 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 249

Codice scheda: LMD80-00249

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MN360-01055

**OGGETTO****OGGETTO**

Identificazione del bene: Mantova, Chiesa di S. Sebastiano

**DESCRIZIONE****DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

## Descrizione

In buona parte, il tempio di S. Sebastiano corrisponde quindi alle intenzioni di Leon Battista Alberti: ed è ricco di soluzioni originali, per il disegno di estremo rigore, fondato su sottili rapporti matematici, evidentemente a lungo meditati dall'architetto, e forse concordati con Ludovico Gonzaga (Volpi Ghirardini, 1994); e per la scelta, in alzato, di riferimenti insoliti, a quelle date, all'architettura antica dei martyria paleocristiani, delle aule termali d'età imperiale, delle tombe monumentali romane (Borsi, 1980; Calzona, 1994). Per il tempio mantovano l'architetto sceglie una pianta centrale, composta da una croce greca inscritta in un quadrato con tre absidi semicircolari; i quattro bracci dovevano essere coperti con volte a botte (Burns, 1998). La presenza del portico, trattato come un corpo autonomo e indipendente, ricostruisce idealmente quella struttura composta da cella e pronao, innalzati su un alto podio, che Alberti, sulla scorta delle osservazioni di Vitruvio, aveva considerato come forma ideale del tempio antico nel suo *De re aedificatoria*, il trattato di architettura che aveva scritto probabilmente tra la metà degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta (Frommel, 2001). La planimetria si ripete identica nella chiesa inferiore, che ha un accesso indipendente rispetto all'aula superiore, e una sua fronte d'ingresso, e non può, quindi, essere considerata semplicemente una cripta, anche perché non esistono collegamenti interni (Calzona, 1994).

Un edificio originale, dunque, il tempio di S. Sebastiano, e uno dei primi saggi di chiesa a pianta centrale del Rinascimento (Borsi, 1980): ma la novità di quelle soluzioni non sarà capita dal cardinale Francesco Gonzaga, figlio di Ludovico, che con una frase sprezzante, già nel 1473, aveva detto al padre, a proposito della costruzione ancora incompiuta, che "non intendeva se l'aveva a reussire in chiesa, o moschea o synagoga" (Calzona - Volpi Ghirardini, 1994); e dopo la morte di lui, nel 1478, si affrettò a cedere il tempio ai Canonici Lateranensi.

Un'ultima annotazione, per concludere: il restauro condotto con pretese filologiche da Andrea Schiavi tra il 1922 e il 1925, quando si decise di trasformare l'edificio, da tempo abbandonato, in sacrario ai caduti, ha alterato profondamente la struttura, per le modifiche alle aperture, il rifacimento integrale della volta e la sostituzione dei pilastri e delle basi che la sostenevano (Tavernor, 1994), ma soprattutto per l'invenzione illogica delle due scalinate di accesso in facciata; la scala antica, infatti, tuttora esistente e databile agli ultimi anni del Quattrocento, è posta all'interno di una loggia, sul lato sinistro del portico; e lì, in corrispondenza con le testate laterali del pronao, probabilmente Leon Battista Alberti aveva immaginato le due rampe d'ingresso al suo tempio (Borsi, 1980).

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

È densa di problemi, e tuttora ricca di zone d'ombra, la storia della chiesa di S. Sebastiano a Mantova, costruita da Leon Battista Alberti per commissione del duca Ludovico Gonzaga, a partire dal 1460. Non conosciamo, infatti, con precisione i motivi che spinsero il duca a decidere di edificare il tempio, e in quel luogo malsano, poi, vicino a una palude e all'estrema periferia meridionale della città, appena entro la cerchia delle mura; non sappiamo neppure quale fosse l'esatta destinazione del S. Sebastiano, nelle intenzioni di Ludovico: forse doveva diventare il nuovo sepolcro di famiglia dei Gonzaga, una sorta di mausoleo privato del duca, come la critica ha spesso sostenuto, e per motivi che non conosciamo il progetto fu poi abbandonato; o forse doveva essere un tempio votivo, dedicato al santo protettore della peste, Sebastiano, appunto: ma, come fa notare Frommel (2001), le cronache del tempo non ricordano epidemie, negli anni di fondazione della chiesa. Resta irrisolta, poi, la questione della reale portata dell'intervento di Leon Battista Alberti, che morì nel 1472, quando ancora la chiesa non era conclusa: non sappiamo, quindi, se il S. Sebastiano, che è stato poi pesantemente alterato dai restauri condotti da Andrea Schiavi tra il 1922 e il 1925, corrisponde alle intenzioni dell'architetto, anche perché nessun disegno originale è giunto fino a noi. Ci è rimasta solo una copia cinquecentesca del progetto, attribuita ad Antonio Labacco, e molto discussa.

Comunque sia, il progetto era allora della massima importanza per Ludovico, e ben lo dimostrano le notevoli somme di denaro che il duca, almeno all'inizio, destinò all'edificio, e la scelta di un architetto di grande prestigio come Leon Battista Alberti.

L'architetto era giunto a Mantova nel 1459, al seguito del papa, con l'incarico di seguire i lavori della Dieta in qualità di abbreviatore apostolico.

L'andamento dei lavori, fin dall'inizio, fu assai tormentato: per gli impegni che tennero a lungo lontano da Mantova non solo Leon Battista Alberti, ma anche Luca Fancelli, che dirigeva il cantiere; per le difficoltà finanziarie del duca, che provocarono ritardi nei pagamenti e interruzioni, a più riprese, della fabbrica; e per le difficoltà tecniche che incontrarono le maestranze nell'esecuzione, dovute all'assenza del modello definitivo, che l'architetto consegnerà solo nel 1463. Per di più, il progetto che Leon Battista Alberti presentò a Ludovico Gonzaga negli ultimi giorni del febbraio del 1460 fu quasi certamente modificato prima dell'avvio della fabbrica: e la modifica riguarda la chiesa inferiore, che l'architetto non aveva previsto, ma che fu costretto a inserire per compiacere il duca.

I documenti alludono a variazioni di progetto almeno altre due volte, nel 1463, quando Leon Battista Alberti torna finalmente a Mantova per consegnare il modello, e nel 1470, quando l'architetto decide di stabilirsi definitivamente nella città dei Gonzaga.

Con alterne vicende il cantiere proseguì per lunghi anni, ma con il tempo il duca Ludovico aveva perso interesse per l'edificio; e quando Leon Battista Alberti morì, nel 1472, due anni dopo il suo ritorno a Mantova, il S. Sebastiano ancora non era compiuto. A quella data il S. Sebastiano aveva raggiunto probabilmente un'altezza di poco superiore ai portali, ma l'originalità del disegno della facciata, basta, a confermare all'Alberti la paternità anche di questa parte della costruzione. Alla morte dell'Alberti erano forse stati già scolpiti i preziosi plutei con putti reggihirlanda, un motivo tipico della scultura funeraria romana, da collocare sul parapetto del portico, la sola parte ornamentale dell'edificio realizzata; la volta a crociera, che sostituisce la cupola annotata nel disegno di Antonio Labacco, sarà invece costruita solo più tardi, a partire dal 1512, quando ormai da molto tempo i Gonzaga avevano ceduto l'edificio ai Canonici Lateranensi.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Monaco, Tiziana

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto